

# IGNIS ARDENS

Parrocchia di S. Matteo Apostolo  
Riese Pio X - TV



## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 6  
Anno LXIV  
NOVEMBRE - DICEMBRE 2018

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:  
Italia € 25  
SUL C.C.P. N° 13438312

Esteri (via aerea) € 45  
con Bonifico Bancario  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177  
www.parrocchiariesepiox.it  
riesep@diocesitv.it

Direttore Responsabile:  
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

#### CONOSCERE PIO X

LA "MADONNA DEL GRAPPA" ABBATTUTA  
DA CANNONATE DEGLI AUSTRIACI PAG. 3

#### VITA PARROCCHIALE

ACCOGLI LA PAROLA CHE TI È DATA IN DONO PAG. 5

I TIBIDOI DI SPINEDA PAG. 6

CONCERTO DEL 20° ANNIVERSARIO TENUTO  
DAL MAESTRO DANIELE CARRETTA PAG. 7

ANNIVERSARIO CASA MARGHERITA PAG. 8

QUESTO NATALE APRIRÀ  
CAMMINI DI SPERANZA? PAG. 12

PRESEPIO PRESSO LA SCUOLA MATERNA PAG. 14

MOSTRA DEL COLLEZIONISMO PAG. 16

CONCORSO PRESEPI PAG. 17

CONCERTO IN BAPTISMATE DOMINI 2019 PAG. 18

"IL VANGELO DEI MAGI" PAG. 20

IN RICORDO DI UN MISSIONARIO FEDELE  
FINO ALLA FINE... RINGRAZIO PAG. 21

IN RICORDO DI... PAG. 22

VITA PARROCCHIALE PAG. 23

## LA "MADONNA DEL GRAPPA" ABBATTUTA DA CANNONATE DEGLI AUSTRIACI

*Una notizia che addolorò i veneti fu quella data in questi giorni, dal Corriere Vicentino, «La bella statua della Beata Vergine Santissima che s'ergeva sulla vetta di Monte Grappa è stata colpita in pieno dal proiettile nemico».*

*Al senso d'indescrivibile tristezza destata dalla lettura di queste parole, seguì un'esplosione di sdegno contro la tedesca rabbia, cui nulla è sacro, che nulla risparmia, né meno l'Immagine di Colei che un letterato straniero chiamò «la bella Castellana per la quale l'Italia va in fiamme d'amore».*

### IL GRAPPA E LA SUA MADONNA!

Quella montagna, regina delle Prealpi, misura 1779 metri d'altezza sopra il livello del mare; ed è un cono roccioso da cui si irradiano 4 contrafforti principali che si allungano, degradando e insinuandosi in parecchie province. Il primo a destra, è il dorsale del Monfenera che, attraversando ubertosi prati e macchie di castagni, va a metter capo sul Piave. Il secondo, un po' a nord, va fino a Feltre, ed ha per sprone estremo il Tomatico; il terzo, verso nordovest va a morire sulla bella conca di Fonzaso, con il Monte Roncone; il quarto a sinistra (ovest), è formato dai Colli alti (da Monte Asolone a Col Moschin) e va a tuffarsi nelle acque del Brenta. Dall'altura del Grappa l'occhio si inebria spaziando per l'immensità dei cieli, per le montagne settentrionali (nord) foggiate a piramidi, a torrioni che si slanciano al cielo con cime irte di guglie, di pinaculi acuti spesso bianchi di neve e di ghiacci, a piombo di valli profonde. A sud quale immensa meravigliosa pianura si vede! E in essa, come le bianche margherite in un prato fiorito, spiccano Venezia e la sua laguna luccicante ai raggi del sole, Padova, le sue torri, le sue due guglie, Treviso e il suo placido Sile, Vicenza e il suo Bacchiglione, Castelfranco, Cittadella, Bassano e cento e mille paesi adagiati nel verde, seghettati dalle ampie strade, dalle ferrovie, dai nastri luccicanti dei suoi fiumi, seminati spesso di colli (Asolani ed Euganei) festanti di viti, di castagni e, nelle parti più tiepide, di vecchi oliveti! Il "**Club alpino bassanese**" costruì, poco sotto il cocuzzolo del Grappa il Rifugio "**Bassano**". Sopra la porta di



*Il primo Sacello sul Monte Grappa  
benedetto dal Card. Sarto*

ingresso si leggono scolpiti sulla pietra, i seguenti versi del prof. Antonibon:

*Bella è la Grappa, la sua punta estrema  
segna un confine fra la terra e il cielo;  
una candida nube è il suo diadema,  
di nevi eterne ha la sua fronte un velo,  
come per mesta simpatia d'amore  
la bacia il sol che nasce e il sol che muore.*

E la sua Madonna? proprio sulla "**punta estrema**" che "**segna un confine fra la terra e il cielo**" si ergeva il monumento munito di una epigrafe latina di Leone XIII, e inaugurato il giorno 4 agosto 1901 dal Patriarca di Venezia, Cardinale Giuseppe Sarto, poi Papa Pio X. Quale giorno fu quello! Quante migliaia di persone arrivate lassù partendo anche da lontani paesi! Quanta Festa all'arrivo del Cardinale! La banda musicale di Crespano Veneto lo salutò con una marcia trionfale; lo salutarono tutti scoprendosi il capo, battendo le mani, acclamando. Il Cardinale ricambiava benedicendo e lievemente sorridendo di quel suo amabilissimo sorriso pieno di bontà. Erano al suo seguito il **presidente del Comitato "Pro edizione del monumento mariano sul Grappa"** Reverendissimo Natale Vareton, il canonico Guadagnini, il parroco di Borso, l'arciprete della Pieve Castelfranco (segretario del Comitato), molti altri sacerdoti e laici.

Quando il cardinale scese dalla mula bianca, fu signorilmente ospitato nel **Rifugio "Bassano"** ove fecero gli onori di casa alcuni membri del Club bassanese.

Dopo la rituale presentazione, il Patriarca passò subito a benedire il sacello - monumento sormontato dalla colossale **Madonna in bronzo** ed eretto su disegno dell'**ingegnere Augusto Zardo di Crespano**. Alla benedizione segue la Messa, e al Vangelo, il Patriarca, dalla porta d'ingresso del monumento parlò al popolo. Ognuno sa che Egli era valente oratore; ma quel giorno, lassù, davanti a quel popolo immenso la maschia e dolce sua voce, il gesto, gli occhi luminosi e dolcissimi avevano qualche cosa di indicibile. Invocando

Maria a vegliare sui monti, sui colli, sulle città, sulle ville del Veneto nostro, ebbe un momento di emozione. Presagiva forse l'avvenire?

A Messa finita, un sacerdote intonò le Litanie lauretane. Il popolo, l'immenso popolo, ad una voce rispose, rispose l'eco dalle valli profonde.

Ora il Papa della dolcezza è morto... ora il monumento, sormontato dalla grande statua bronzea della Vergine è un cumolo di rovine! Ma da quelle rovine deve risorgere più bello di prima! Dovrà essere un monumento ai prodi morti per la Patria, e su quel monumento deve nuovamente rizzarsi la statua della grande Vergine che accoglia sotto le sue braccia misericordiose i suoi figli devoti. G. P.

*Don Antonio Dal Colle  
Cappellano di Montebelluna  
Diario di guerra, durante l'offensiva sul Piave*



*Il Cardinale Giuseppe Sarto davanti al "Rifugio Bassano" il 4 agosto 1901*

## ACCOGLI LA PAROLA CHE TI È DATA IN DONO LA CONSEGNA DELLA BIBBIA AI RAGAZZI DI 1<sup>A</sup> MEDIA

Accade di domenica, all'interno della messa, il Parroco, Don Giorgio affiancato dalla catechista, che in mano porta una lampada accesa, chiama per nome ciascun ragazzo, a uscire davanti all'altare, e ad ognuno ripete l'invito: "Accogli la Parola che ti è data in dono e custodiscila, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Il ragazzo ponendo la mano sul Lezionario aperto risponde con il suo Amen, manifestando l'assenso.

Questo è in breve il rito della consegna della Bibbia: un susseguirsi semplice di parole, di gesti e di simboli per indicare una trasmissione importante che una generazione fa all'altra; il passaggio di un bene prezioso, un'eredità.

È il libro della Bibbia questo bene prezioso, e la comunità riunita nel giorno più bello, la domenica, attorno alla mensa del Pane e della Parola, lo vuole consegnare.

È un libro speciale, "il Libro": non può essere solo dato, non può essere semplicemente acquistato, e neppure solo regalato.

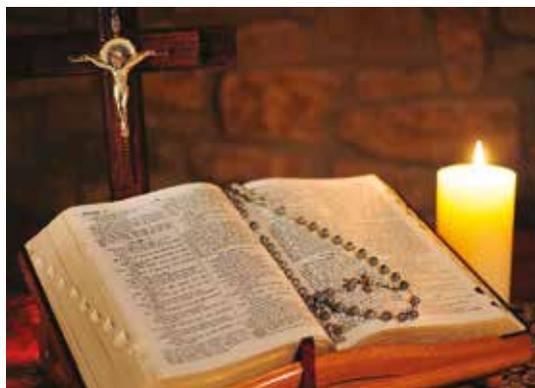
Deve precisamente essere consegnato.

Le ragioni della consegna sono tante e tutte sono dirette a far sì che la Parola non vada persa ma venga accolta da un terreno ben preparato e poi nel tempo possa germogliare e portare frutto abbondante. Così per leggere la Bibbia con frutto è opportuno essere "avvertiti" su alcuni fondamenti. Il primo di essi ci avverte che la Bibbia non è direttamente Parola di Dio ma contiene la Parola di Dio; ne consegue che essa non può essere interpretata alla lettera altrimenti si attribuisce ad essa un significato che non è adeguato, si fraintende.

Bisogna sempre fare la fatica di cercare tra le righe di ciò che sta scritto, quello che Dio vuole dire a noi.

Ai ragazzi viene insegnato un metodo per "aprire" il Libro e raccogliere la Parola che esso contiene.

Sono necessarie 3 chiavi di lettura: la prima è



*Incontro dei giovani  
con il Papa a Roma*

quella dei fatti (cosa accade nel racconto che si legge?), la seconda è quella del Mistero (cosa vuole dirmi il Signore?), la terza è quella dell'impegno (cosa cambia nella mia vita?).

Il secondo avvertimento prevede che si legga la Bibbia "nella Chiesa e con la Chiesa", questo significa che la lettura personale, auspicabile e necessaria, non deve mai essere esclusivamente individuale ma va affiancata dal confronto con altri cristiani che possono avere funzione di guida e di maestro.

In questo modo l'interpretazione che si dà a ciò che si legge viene confermata anche dalla Chiesa, intesa quale comunità di credenti in Cristo, che è sempre assistita dallo Spirito Santo, il maestro interiore. Infine si sa da sempre che per leggere bene ci vuole una buona luce e in particolare per la Bibbia ci vuole la luce della fede.

È necessario sì usare tutta la nostra intelligenza e ragione, ma queste da sole non bastano: sono strumenti necessari ma non sufficienti a penetrare il senso profondo della Parola, lì dove solo la fede illumina. Ciò che meraviglia il lettore, quando ha il coraggio di perseverare, è l'accorgersi che tutta la Scrittura Sacra "cresce con chi la legge"; le medesime parole scritte, ad ogni nostra lettura, sono in grado di dirci cose sempre nuove.

E a chi alzando le spalle un po' si giustifica del poco interesse verso questo Libro, valga il monito degli antichi padri della Chiesa: *"L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Gesù Cristo"*. Non possiamo conoscere Gesù se non leggiamo almeno i vangeli.

E anche Gesù leggeva e studiava la Scrittura e

con essa pregava! Ora il compito della catechista e di tutta la comunità cristiana, in primis dei genitori, è simboleggiato da quella lampada: essere luce a fianco di ogni ragazzo, luce che accompagna, che illumina, che fa entrare e che rivela.

*Le catechiste di 1<sup>a</sup> media*

## I TIBIDOI DI SPINEDA

Il gruppo teatrale *"I Tibidoi"* che, in dialetto veneziano dell'epoca di Carlo Goldoni, significa fare baccano, fare confusione, nasce nel 2014. Questa voglia di fare teatro è nata dopo alcune esperienze vissute in parrocchia con spettacoli creati per celebrare la festa del papà e in seguito con la messa in scena de *"La scuola va a rotoli"* tratto dal libro della scrittrice fiorentina Anna Sarfatti che alcuni di noi hanno avuto il piacere di conoscere. La passione per il teatro è nata così per caso dalla voglia di *"mettersi in gioco"* di alcuni di noi e che il successo della prima vera commedia *"I pettegolezzi delle donne"* di Carlo Goldoni ha rafforzato. Il nostro piccolo paese di circa 1400 abitanti ha anche uno spazio dove recitare, un teatro voluto e costruito con le risorse dei nostri parrocchiani insieme a Don Fernando, parroco di Spineda dal 1977 al 2010. Le difficoltà e le paure nel mettere in scena una nuova commedia sono sempre tante ma le soddisfazioni che la gente con le loro risate e i loro applausi ci ritornano sono davvero grandi. La *"prima"* dell'ultimo spettacolo intitolata *"Sei mesi dal paradiso"*, si è svolta il 24 novembre 2018 in Casa Riese a Riese Pio X, commedia di



Giuseppina Cattaneo rivisitata in dialetto veneto. Lo spettacolo porta in scena la storia di Fausto, che scopre di avere un male incurabile a causa del quale gli rimangono solo sei mesi di vita. Con la complicità di Don Biagio decide di preparare nei minimi particolari il suo funerale e di sistemare alcune faccende con le persone invadenti da cui è circondato e che, da tempo, non sopporta più. Pensando di aver ancora poco da vivere, *"si toglie qualche sassolino dalle scarpe"* e, con una serie di offese, allontana dalla sua vita tutti i suoi vecchi amici. Ma qualcosa andrà male. O andrà bene? ...lasciamo a voi scoprirlo...



## CONCERTO DEL 20° ANNIVERSARIO TENUTO DAL MAESTRO DANIELE CARRETTA

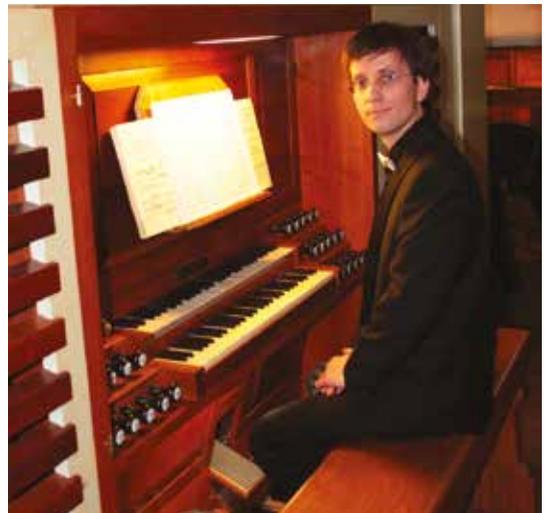
Daniele Carretta



*L'organo "Malvestio-Zanin"*

Sabato 1° dicembre 2018, in chiesa parrocchiale, si è tenuto un concerto d'organo del M° Daniele Carretta, con la partecipazione della Schola Cantorum parrocchiale. Un concerto per celebrare l'inizio dell'Avvento, e quindi il cammino di preparazione al Santo Natale; ma un concerto che ha avuto anche un'altra motivazione: ricordare i 20 anni (1998-2018) di servizio alla Parrocchia dell'organista Daniele Carretta. Era infatti il 21 settembre 1998 (Festività di San Matteo) quando il coro - durante la Santa Messa - venne accompagnato per la prima volta dal nuovo organista. All'epoca l'organo (ricordiamo che si tratta di uno strumento storico, datato 1908 e dono dell'allora Papa Pio X) era collocato dietro l'altare principale (nell'abside) e versava in condizioni precarie dal punto di vista fonico e meccanico. Grazie alla lungimiranza dell'allora parroco Mons. Giovanni Bordin e dei fedeli parrocchiani, l'organo venne restaurato a regola d'arte (negli anni 2001-2002) e trovò una nuova e felice collocazione sopra la porta d'ingresso principale. In seguito al restauro, l'organo "Malvestio-Zanin" (dai nomi, rispettivamente, del costruttore e restauratore) può essere annoverato fra i migliori organi dell'intera Diocesi di Treviso, per motivi sia storici che musicali. Alquanto vario il programma del concerto che ha visto come brano iniziale la fantasia su

corale "Ora viene il Salvatore delle genti" di Nicolaus Bruhns. Daniele Carretta ha poi eseguito brani del grande Johann Sebastian Bach. A metà concerto è intervenuta la Schola Cantorum, diretta dal M° Paolo Gasparin, con l'apprezzata esecuzione di alcuni brani di repertorio. Ha ripreso poi la parola l'organo e ci si è avviati verso la conclusione del concerto con l'esecuzione del virtuosistico "Preludio e fuga su BACH" di Franz Liszt, un brano che si basa sulle note musicali che - in ambito tedesco e anglosassone - corrispondono alle lettere B, A, C e H, ovvero si bemolle, la, do e si naturale. Un concerto molto apprezzato dal pubblico presente, ci si augura che ne possa essere presto un altro con protagonista il "Re degli strumenti musicali", con la speranza che il pubblico cresca in numero e possa cogliere la valenza culturale ed educativa della musica, nonché l'elevazione spirituale che essa, ed in particolare la musica per organo, consente. Come ebbe a dire Victor Hugo, "la musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio".



*Il Maestro Daniele Carretta*

## ANNIVERSARIO CASA MARGHERITA RIESE PIO X

L'8 dicembre ci siamo trovate come sorelle Discepole del Vangelo insieme alla comunità in chiesa S. Matteo per ringraziare il Signore per l'esperienza di comunione iniziata 5 anni fa a Riese con questa comunità parrocchiale, grate per quanto avete fatto per preparare la nostra accoglienza, dalla bella casa Margherita, voluta da voi per l'accoglienza dei pellegrini e di ogni persona che vi giunge, al calore che ci avete trasmesso nella conoscenza che via via si è fatta reciproca tra voi e noi. Siamo giunte qui chiamate dal parroco don

Giorgio e su suggerimento del vescovo Gianfranco Agostino, per essere una presenza religiosa di testimonianza evangelica, di accoglienza e di servizio nella pastorale parrocchiale.

All'inizio eravamo Michela, Tania e Gianna. Successivamente è arrivata Marilisa, quando Michela è andata in Francia. Poi a Tania è succeduta Francesca ed è stata con noi per un po' di mesi anche Lucia. Marilisa è andata a Milano e Lucia ad Arabba e sono arrivate Pascale e Lina, così ora siamo in quattro.



### CHI SONO LE DISCEPOLE DEL VANGELO?



Forse ancora qualcuno non ci conosce e non sa il tipo di presenza che siamo. Ogni istituto religioso ha un proprio carisma e stile, che vive là dove si trova.

Il nome che portiamo: "Discepole del Vangelo" connota lo spirito e la finalità della nostra fraternità: "gridare il Vangelo" con la vita, in uno stile semplice e umile,

nascosto e in totale adesione alla volontà del Padre: «tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo sui tetti, tutta la nostra persona deve respirare Gesù, tutti i nostri atti, tutta la nostra vita devono gridare

che noi apparteniamo a Gesù, devono presentare l'immagine della vita evangelica» come dice CdF. Nella nostra storia, iniziata nel 1973, per vivere con radicalità la sequela di Cristo, abbiamo scelto di ispirarci allo stile di vita evangelica e alla spiritualità del Beato Charles de Foucauld, un sacerdote francese che ha dedicato tutta la sua vita al Signore mettendosi al servizio dei più poveri ed in particolare dei



tuareg del deserto dell'Algeria. Nella spiritualità da lui vissuta abbiamo riconosciuto alcuni aspetti che già stavamo vivendo e che abbiamo assunto come nostro carisma. Tra le caratteristiche della via seguita da Charles de Foucauld, ne abbiamo fatte nostre sostanzialmente tre:

### 1) La preghiera e la contemplazione;

✓ Il tempo dedicato alla preghiera, aperta e condivisa con chiunque desideri unirsi, la cura e l'accompagnamento di giovani e adulti all'ascolto del Vangelo e della vita ci confermano l'importanza di continuare ad essere donne consacrate che cercano di spendersi con creatività, per l'ascolto e l'annuncio del Vangelo....

2) **L'evangelizzazione** attraverso la cura delle relazioni, vivendo l'apostolato della bontà e dell'amicizia, secondo lo stile ordinario e semplice della vita di Nazareth.

✓ La vita di Nazareth, oggi, ci offre l'opportunità di stare in relazione con la realtà riconoscendo che Dio si può incontrare nelle piccole cose: dalla preghiera di ogni giorno, ai pasti da preparare; nei diversi luoghi di lavoro (che svolgiamo esternamente come dipendenti, per mantenerci, avendo scelto di non avere opere nostre), nei quali cercare di vivere le relazioni e le varie attività con passione e a tavola dove c'è sempre posto per chi arriva...

✓ È una vita che non è sotto i riflettori, ma che, quando meno ce lo aspettiamo, ci riserva delle

sorprese... se sappiamo scorgere nelle piccole cose la loro profondità e ricchezza di senso.

✓ Sperimentiamo, in questa piccola vita di Nazareth, che la cura delle piccole cose, l'attenzione ai dettagli, danno qualità e calore alle relazioni, possono, con piccoli gesti, abbellire con semplicità la vita e gli incontri quotidiani, e spesso ci accorgiamo che siamo precedute nel bene, e nei rapporti buoni che diffondono l'amore di Dio.

### 3) L'accoglienza e la condivisione;

✓ Incontrare gli altri e accoglierli, lasciarsi incontrare e accogliere nelle loro case, è anche per noi una sfida, che ci chiede continuamente



di uscire dai nostri schemi, di abbattere i muri che possono essere anche dentro di noi, per fare spazio all'esperienza della fraternità.

✓ In questo tempo non è scontato per nessuno generare luoghi di fraternità, non è scontato vedere nell'altro un fratello, una sorella da incontrare; nemmeno è scontato che chi ci incontra veda in noi un fratello o una sorella verso cui poter andare.

✓ Come Gesù ha speso la sua vita per essere fratello di tutti, anche noi desideriamo imitarlo scegliendo di vivere in fraternità aperte dove tutti si possano sentire a casa: poveri e ricchi, sani e malati, cristiani e di ogni religione, credenti e non, giovani e anziani...



✓ In questo modo sperimentiamo la reciprocità di ogni incontro, la possibilità dell'amicizia tra persone e mondi apparentemente diversi; un'amicizia in cui non siamo sempre o solo noi ad accogliere, ma siamo a nostra volta accolte e altri si prendono cura di noi.

Con la vita fraterna in comunità e vivendo la carità nell'accoglienza del povero (di quanti bussano alla nostra porta), come Discepolo del Vangelo testimoniamo la fecondità dei consigli evangelici, (i voti di castità, obbedienza e povertà) vivendo trasformate e convertite dall'amore di Dio, una vita spesa per il Signore e il Suo Regno. E tutto questo cerchiamo di farlo ogni giorno, vivendo qui, in questo paese, abitando Casa Accoglienza Margherita.

E desideriamo anche raccontarvi, in modo semplice come e per chi in questi anni l'accoglienza è stata svolta **in casa Accoglienza Margherita**. Noi abbiamo iniziato e sarebbe bello che ognuno accogliesse questo invito ad aprire cuore e porte al Signore che ci incontra sotto le sembianze del fratello e della sorella che incontriamo ogni giorno. In Casa Margherita abbiamo aperto le porte subito ai tanti pellegrini che nell'anno del centenario della morte di S. Pio X sono passati, per sentire e vedere raccontata la storia del Santo, attraverso dei video e degli incontri fatti per approfondirne la conoscenza. Sono stati richiesti anche degli incontri per preparare i ragazzi alla prima comunione, e abbiamo proposto la visita in casetta e l'esperienza della cena ebraica.



Alcune persone, ragazze e donne, hanno chiesto di condividere per qualche giorno la nostra vita fraterna e la preghiera. Più di qualche volta alcune catechiste, i gruppi educatori dell'ACR, degli scout e dei giovani hanno preparato le loro attività e condiviso i loro tempi gratuiti in questa casa molto bella e accogliente. E d'estate abbiamo proposto dei laboratori su S. Pio X ai ragazzi del grest di Spineda e Castelfranco. Un bel gruppo di persone che desidera condividere l'ascolto e la condivisione del Vangelo della domenica partecipa da ormai 5 anni alla lectio del mercoledì sera, aperta a tutti.

Da ottobre del 2015 su disponibilità della comunità di Riese, nella persona di don Giorgio e da parte nostra, abbiamo iniziato ad accogliere ragazze migranti (che giungevano con i barconi) assegnate dalla prefettura di TV. Da allora fino ad aprile di quest'anno abbiamo accolto in tutto 9 donne ed una bambina. Attorno a queste accoglienze si sono create delle belle amicizie con persone volontarie che hanno aiutato per





insegnare la lingua italiana a queste ragazze e per stare un po' insieme a loro.

Molte volte anche i servizi sociali e le forze dell'ordine hanno bussato alla nostra porta per chiedere di accogliere persone in difficoltà abitativa, per minori non accompagnati, per donne che hanno subito violenza familiare. Questa estate, come tante vostre famiglie, abbiamo accolto 8 ragazze pellegrine del Sinodo e anche altre giovani che svolgevano incontri di amicizia e di formazione spirituale. Infine, ogni Natale e Pasqua invitiamo persone che desiderano

passare queste feste insieme ad altri.

A nostro modesto parere ci sembra di poter dire che l'investimento importante a vari livelli fatto su questa casa ne è valsa la pena ed è stato fecondo in senso evangelico.

È vostra questa casa, noi la abitiamo grazie all'ospitalità che voi come comunità ci riservate, ma è un dono grande che avete e che permette di mettere in pratica il Vangelo.

Ci auguriamo che possiate apprezzarla e vi invitiamo a venire a trovarci in questa vostra casa.



## QUESTO NATALE APRIRÀ CAMMINI DI SPERANZA?

Anche l'anno 2018, in occasione delle feste natalizie, si è concluso con il consueto appuntamento del Presepe Vivente di Riese Pio X.

La rappresentazione si è svolta in due serate: domenica 23/12 e domenica 30/12, organizzata dalla Pro Loco di Riese Pio X e dalle borgate storiche del palio, in collaborazione con la Parrocchia S. Matteo, Amministrazione Comunale, Rievespettacolo. La rappresentazione del Presepe Vivente è stata allestita all'interno del parco di Villa Eger di Riese Pio X, luogo che ha permesso di ricreare gli ambienti storici della natività e un plauso va soprattutto ai figuranti delle borgate storiche che hanno reso la serata molto suggestiva e realistica facendo rivivere i personaggi del presepe.

Il titolo del Presepe Vivente 2018: **"QUESTO NATALE APRIRÀ CAMMINI DI SPERANZA?"**

La «forza del presepe» consiste nell'innescare un processo, nell'iniziare un cammino, e in questo cammino raccolto si diventa «figli della luce».

La luce «ci trasforma non soltanto avvolgendoci da fuori, ma cambiandoci il cuore, i desideri, l'amore.

*Essere figli significa essere generati e rigenerati da questa luce: essa ci cambia persino i desideri, orienta la nostra direzione di vita.*

*Quest'anno Il Natale, ci chiama a riflettere sulla situazione di tanti uomini, donne e bambini del nostro tempo - migranti, profughi e rifugiati - in marcia*





*per fuggire dalle guerre, dalle miserie causate da ingiustizie sociali e dai cambiamenti climatici”.*

*Anche Gesù proveniva “da un altro luogo”: “dimorava in Dio Padre” ed è “venuto ad abitare in mezzo a noi, in mezzo ai nostri limiti e ai nostri peccati, per donarci l’amore della Santissima Trinità”.*

*“L’ira violenta di Erode” poi costrinse il “piccolo Gesù” a vivere la condizione della “metà dei profughi di oggi”: “bambini, incolpevoli vittime delle ingiustizie umane”.*



***Il nostro compito, dunque, meditando come se fossimo presenti al presepe, è di svegliarci alla luce gentile del Signore che nasce, e imparare a camminare nel mondo, per crescere con Gesù che cresce e non resta bambino nella grotta.***



## PRESEPIO PRESSO LA SCUOLA MATERNA

Anche quest'anno il Gruppo Amici del Presepio di Riese Pio X, ha allestito il consueto Presepe nei locali adiacenti alla scuola dell'Infanzia, che furono donati proprio da Papa Pio X ai riesini 104 anni fa, poco prima della sua morte.

Tradizione che risale a San Francesco, il presepe rende fisicamente e materialmente presente il grande segno dell'incarnazione del Figlio di Dio che è venuto tra noi.

A rendere concreto tutto ciò, a Riese ci pensa il sapiente lavoro di un gruppo formato da una decina di volontari che durante tutto l'anno ricerca e si impegna per riprodurre episodi della vita di Pio X.

Punto di forza dell'allestimento è lo scenario locale, in particolare quest'anno l'attenzione è stata posta al periodo in cui Pio X era sacerdote a Tombolo nel novembre 1858.

Ricevette amabile accoglienza dai tombolani, in quanto risultò sin da subito un giovane aperto, facile alle relazioni e pieno di buona volontà.

Si recava infatti nelle osterie per conoscere compaesani e con la sua arte oratoria riusciva a risvegliare in loro il bisogno di recarsi in chiesa per alimentare la loro fede.

A Tombolo Don Giuseppe trovò un ambiente diffuso di analfabetismo, pochi a quel tempo sapevano leggere e scrivere, avviò pertanto la prima scuola serale per i giovani del paese e ne fu il direttore egli stesso agli inizi.

Ed è proprio nella scena iniziale del presepio che si può ammirare la raffigurazione della nuova piazza a Tombolo, inaugurata a settembre 2018, intitolata "Piazza dei Mediatori e del Commercio". In questa piazza padroneggia un monumento che celebra la professione del mediatore,



fondamentale figura per la storia sociale del paese, che con il suo simbolico gesto di congiunzione delle mani tra venditore e compratore era in grado di suggellare una irrevocabile compravendita. Inoltre è stato riprodotto uno scorcio della scenografica villa imperiale (ex villa Capello) nella vicina Galliera Veneta, in quanto era la dimora estiva dell'imperatrice



ce Maria Anna di Savoia moglie di Fernando I d'Asburgo, nota per aver elargito validi aiuti alla chiesa grazie sempre alla spiccata cordialità di Pio X. Infine possiamo dire che questo presepe ci

fornisce uno spaccato di storia e di fede attraverso suggestive riproduzioni ricche di particolari il tutto accompagnato, da quest'anno, dal canto mansueto del coro voci bianche di Riese Pio X.



## MOSTRA DEL COLLEZIONISMO

*Circolo del Collezionismo "G. Sarto"*

Ormai da oltre un decennio, su iniziativa di un gruppo di amici, è attivo a Riese Pio X un circolo che si occupa di collezionismo. Il circolo, in segno di omaggio al nostro illustre concittadino, si è voluto intitolare "*Circolo del collezionismo G. SARTO*".

Il circolo si è da subito attivato, in collaborazione anche con le Associazioni presenti nel nostro Comune, promuovendo diverse iniziative.

Ricordiamo, ad esempio, la realizzazione di annulli filatelici a commemorazione di alcuni avvenimenti, quali l'anniversario del Gruppo ciclistico SIDERNORIO, l'anniversario del PALIO DEI MUSSI, l'arrivo del GIRO D'ITALIA a Riese Pio X, la commemorazione del DIES NATALI di San Pio X. Siamo pure stati presenti con la realizzazione di mostre inerenti il Collezionismo in occasione di avvenimenti quali la FIERA degli UCCELLI, eventi CICLISTICI, l'importante e riuscita mostra organizzata in occasione dell'anniversario della MORTE di SAN PIO X nel 2014. Fra le tante tematiche oggetto di collezionismo anche quella Religiosa, e in particolare quella riguardante "*Il NATALE*", è molto diffusa e vede molti collezionisti cimentarsi e specializzarsi su diversi argomenti. È stato quindi accettato con



molto piacere l'invito fattoci nel 2017 dagli Amici del Presepio, che già da molti anni realizzano a Riese Pio X un apprezzato e conosciuto "*Presepe Artistico*", di allestire una mostra con tema il NATALE nel Collezionismo. È così che nel 2017, durante le festività di Natale, nella sala di ingresso dell'ex cinema parrocchiale, abbiamo allestito una mostra di presepi e di altri oggetti a tema natalizio collezionati e realizzati e da persone del nostro territorio. La mostra è stata ben partecipata e ha dato a noi organizzatori segni di gradimento anche da parte di visitatori provenienti da località lontane, venuti a Riese Pio X per visitare il Presepe Artistico, ben contenti di visitare anche la vicina mostra collegata. Dopo la prima edizione del 2017 abbiamo voluto essere presenti anche in occasione del Natale 2018 promuovendo, oltre a quanto già realizzato nell'edizione precedente, la partecipazione dei nostri ragazzi della classe quinta della scuola primaria ai quali è stato riservato uno spazio espositivo di disegni e lavori sul Natale. Anche per quest'anno la presenza di visitatori è stata numerosa; contiamo, quindi, di poterci proporre anche per le ricorrenze Natalizie del 2019 e, a tal proposito, invitiamo già da ora chi, in possesso di presepi o altro materiale tematico, vorrà metterli a disposizione per arricchire ulteriormente la mostra.



## CONCORSO PRESEPI

Lo scorso 20 Gennaio si sono svolte le premiazioni del Concorso dei presepi, riproposto anche quest'anno ma con una nuova formula per quanto riguarda l'iscrizione: si doveva infatti inviare una email completa di foto e/o video, con una spiegazione riguardante i materiali impiegati e la realizzazione generale del presepio.

A visionare tutto ciò, una giuria composta dal direttivo dell'oratorio e alcuni componenti del gruppo "Amici del presepe".

Come di consueto la premiazione ha avuto luogo nei locali dell'oratorio; in questa occasione a tutti i partecipanti è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Alcuni dei partecipanti al concorso, sono stati allievi del corso organizzato verso i primi di settembre dal gruppo "Amici del presepe", riguardante per l'appunto la realizzazione di una capanna con l'uso di vari materiali e tecniche.

Tale corso ha preso vita da qualche anno ed è aperto ai ragazzi della parrocchia di Riese, i quali, con l'occasione, sono invitati a partecipare al prossimo corso del 2019.

I presepi in gara sono stati ben eseguiti con varie tecniche e materiali, non è stato facile scegliere, ma alla fine è stato premiato come miglior presepio artistico quello realizzato da Mattia Daminato.

È stato anche consegnato un premio speciale come miglior presepio innovativo, quello realizzato dai fratelli Pivato Angelo, Mario e Noè.



## CONCERTO IN BAPTISMATE DOMINI 2019

M° Paolo Gasparin

Si è svolto lo scorso 13 Gennaio nella Chiesa Arcipretale di Riese Pio X la quarta edizione del concerto *In Baptismate Domini*.

Collocato nella Domenica del Battesimo di Gesù, il concerto celebra insieme la chiusura del tempo liturgico del Natale e l'ingresso nel nuovo anno solare e vede protagoniste le corali della Parrocchia S. Matteo di Riese Pio X: la Schola Cantorum e il Coro Voci Bianche.

La partecipazione delle nostre due corali parrocchiali è stata la vera costante di tutte le edizioni di *In Baptismate Domini* a partire dalla prima edizione del 12 Gennaio 2014 svoltasi nel pieno delle celebrazioni del Centenario della morte di S. Pio X, passando attraverso l'edizione del 2016, arricchita dalla presenza del Coro Giuseppe Sarto di Riese Pio X e dal tenore Cristian Minato, per arrivare all'edizione 2017 in cui sono stati ospitati i solisti Michele Manfrè ed Erika Gemin.

Accanto alle corali parrocchiali l'edizione 2019 è stata particolarmente ricca di ospiti e segnata da alcune novità.

Tra queste la location, non più quella del Santuario di Cendrole, ma la Chiesa Arcipretale e un

nuovo stile grafico per manifesti e programmi di sala. Ma le novità hanno riguardato i contenuti del concerto, a partire dall'esibizione proposta dal Coro Voci Bianche con la collaborazione dei ragazzi dell'A.C.R., che ha incluso oltre ai canti, una bella e interessante drammatizzazione con protagonisti i Re Magi: «*come loro ci sentiamo in cammino*» – si legge nel programma di sala - «in ricerca del nostro impegno di giovani ragazzi attivi in parrocchia».

Ma anche nell'esibizione della Schola Cantorum c'è stata una vistosa novità: per la prima volta infatti il coro non si è esibito da solo ma insieme ad un altro coro - la Schola Cantorum "*Cosma Beltramello*", a formare un unico, numeroso insieme di voci. Il coro ospite, proveniente da Pozzetto di Cittadella (PD), è anch'esso seguito nelle proprie attività dal M° Paolo Gasparin, il quale ha preparato sia in parallelo sia unitariamente i due cori sul medesimo programma.

Programma connotato in senso sacro-liturgico, ma anche all'insegna del rinnovamento del repertorio: oltre ad alcuni "*classici*" del repertorio natalizio come *Adeste Fideles*, *Astro del Ciel*





e Santa Notte (quest'ultima con la partecipazione dei bravissimi solisti Cristian Minato prima e Fabiana Visentin nel bis), si sono sentite proposte nuove quali i due canti natalizi a firma di Marco Frisina *Puer natus*, di carattere più gioioso accompagnato da organo e trombe, e *A solis ortus cardine*, più serio e meditativo, ma di grande impatto

Il concerto si è concluso con i lunghi applausi del pubblico, che ha onorato l'appuntamento con una partecipazione numerosa (tanto da riempire la chiesa!).

Davvero un bel momento di condivisione comunitaria all'insegna della musica.

emotivo, comprendente suggestive parti dell'originale canto gregoriano. Sempre di Marco Frisina anche il bellissimo Alto e glorioso Dio impreziosito dall'intervento solistico di Fabiana Visentin. Degna di nota poi la bella collaborazione tra Schola Cantorum e Coro Voci Bianche nei *Kyrie* e nel *Gloria* dalla Messa in Onore di S. Pio X del M<sup>o</sup> Gasparin.

Degno di menzione infine l'accompagnamento strumentale all'organo del M<sup>o</sup> Daniele Carretta, rinforzato quest'anno dalla presenza di due trombe.

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2019.

**Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312**

**Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:  
Parrocchia San Matteo Apostolo**

**IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479**

**BIC O SWIFT BCITITMM**



## “IL VANGELO DEI MAGI”...

**RACCONTA LA RICERCA DI DIO COME UN VIAGGIO, AL RITMO DI UNA CAROVANA, AL PASSO DI UNA PICCOLA COMUNITÀ: CAMMINANO INSIEME, ATTENTI ALLE STELLE E ATTENTI L'UNO ALL'ALTRO”**

Come i Magi anche noi questo Natale abbiamo deciso di camminare insieme. Infatti domenica 13 Gennaio, in occasione del concerto In Baptismate Domini, noi ragazzi dell'ACR e del coro Voci Bianche abbiamo collaborato per realizzare una rappresentazione in musica del cammino dei Magi.

Per la prima volta musica ed arte della recitazione si sono fuse, originando una nuova occasione per vivere la fede nel periodo di Natale. La scena si è aperta con la decisione dei Magi di mettersi in viaggio per seguire la stella nonostante i dubbi e le difficoltà. La musica ci ha permesso di essere parte di questa carovana in viaggio tra le dune del deserto, coinvolgendoci nelle peripezie e nelle emozioni dei Magi.

E' un caravanserraglio ad accoglierli dopo giorni di cammino. Qui avviene un dialogo che spinge i Magi ad affidarsi totalmente a quel Re che stanno cercando consapevoli dei rischi che li attendevano. Una paura che ancora oggi forse vive nei nostri cuori. Una paura che però ogni Natale viene vinta dalla nascita di Gesù, garanzia di verità e amore. Il Sole vincerà ogni oscurità.

Riprendendo il loro cammino i Magi hanno potuto sperimentare un piccolo assaggio di gratuità: una famiglia beduina, nella loro semplice e umile dimora ha deciso di ospitare questi uomini in cammino, rifiutando qualsiasi pagamento in oro. Non è forse la venuta di Cristo il

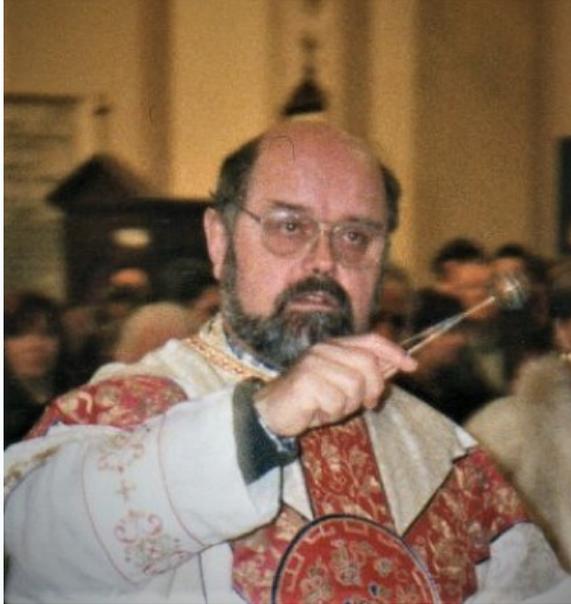
dono più gratuito che Dio fa all'uomo? Con questa nuova certezza nei loro cuori i Magi arrivano nel cuore della natività, inchinandosi di fronte al Dio Bambino fatto uomo.

E qui non sono soli perché questo Bimbo attira tutta l'umanità. Di fronte al Bambino i Magi hanno donato tutto ciò che erano, hanno svuotato le loro paure e i loro perché, accorgendosi in realtà di essere stati loro stessi arricchiti. Quel dolce sguardo sempre accogliente di Dio ha colmato i loro cuori.

Una breve rappresentazione, un significato profondo. Mille sono le strade per vivere la Fede, ma unica e autentica è la meta: l'incontro con Gesù. Vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa: Stefano, Riccardo, Matteo e Marco per gli strumenti; la Proloco e la scuola dell'infanzia per la scenografia e i costumi; il gruppo famiglia e teatro per l'amplificazione; ai genitori dei ragazzi e a chi ha donato il suo tempo per questa rappresentazione.



## IN RICORDO DI UN MISSIONARIO FEDELE FINO ALLA FINE... RINGRAZIO



Vorrei esprimere il mio GRAZIE di cuore a voi lettori di Ignis Ardens e a tutti coloro che, con la loro sentita partecipazione, hanno dimostrato “vicinanza” a me e ai miei familiari. Un grazie particolare lo riservo al GRUPPO MISSIONARIO che nel corso degli anni, con instancabile generosità, si è impegnato a sostenere la missione di Padre Rino e a quanti altri vi si sono uniti anche in forma anonima.

Un grazie che P. Rino, di lassù, trasformerà in copiose, feconde benedizioni per voi e le vostre famiglie.

Mi piace, ora, condividere con voi quanto, tra l'altro, scrissero i suoi formatori nel profilo per la sua ammissione al sacerdozio e di cui solo oggi, anch'io, grazie ai Padri Oblati di Maria Immacolata, vengo a conoscenza.

*...“Semplice, socievole, la sua presenza nel gruppo è piacevole e gioiosa. Suona l'armonium, conosce la musica, il canto. Una nota che lo distingue è la generosità.*

*... C'è soprattutto un amore alla propria vocazione religiosa e oblata. Desidera il sacerdozio per servire meglio i propri fratelli. C'è la stoffa per un Oblato capace; aspira alla missione del Laos con chiarezza interiore”.*

La sua testimonianza sia luce di incoraggiamento e di speranza per tanti giovani alla ricerca del valore e del senso della vita, qualsiasi orientamento essa prenda.

*Linda Martignago*



**SIMEONI LEONILDA**  
n. 11.09.1931 - m. 3.11.2018



**BRUNA ZAMPROGNA**  
n. 17.06.1937 - m. 15.11.2018



**ZANDONÀ OLGA**  
**VED. MARCHESAN**  
n. 27.09.1919 - m. 04.12.2018



**SACCARDO LUIGIA**  
**VED. LUCATO**  
n. 18.06.1937 - m. 23.12.2018

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio:  
"Sei Tu il mio Signore,  
senza di Te non ho alcun bene".

Il Signore è mia parte di eredità  
e mio calice.

Nelle Tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre innanzi a me  
il Signore,  
sta alla mia destra  
non posso vacillare.

*Salmo 15*



**SIMEONI EMILIO**  
n. 28.10.1925 - m. 23.12.2018



**ELISABETTA SIMEONI**  
**VED. GIACOMELLI**  
n. 03.05.1933 - m. 07.11.2018



**ALBINA BORTIGNON**  
**VED. CREMASCO**  
n. 24.09.1926 - m. 28.11.2018



**SOLIGO LINA**  
**VED. STRADIOTTO**  
n. 21.04.1931 - m. 6.12.2018



**BIANCHI BATTISTA**  
n. 03.04.1938 - m. 25.12.2018

## RIGENERATI ALLA VITA

**MAZZAROLO GIOSUÈ GIUSTO**, figlio di Alberto e Pastro Moira nato il 9 Giugno 2018. Battezzato il 4 Novembre 2018.

**DAMINATO GRETA**, figlia di Giampaolo e Pezzin Monica nata l'8 Luglio 2018. Battezzata il 4 Novembre 2018.

**ANTONINI FILIPPO**, figlio di Matteo e Biliato Francesca nato il 9 Aprile 2018. Battezzato il 4 Novembre 2018.

## UNITI IN MATRIMONIO

**FIOR ANDREA** e **BERNO MICHELA**, sposati il 10 Novembre 2018.

**MARTINELLO DENIS** e **LICARI MARIA CONCETTA**, sposati l'1 Dicembre 2018.

**BONATO FRANCESCO** e **QUAGLIOTTO FEDERICA**, sposati il 15 Dicembre 2018.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

**SIMEONI LEONILDA**, nubile, deceduta il 3 Novembre 2018, di anni 87.

**SIMEONI ELISABETTA**, vedova, deceduta il 7 Novembre 2018, di anni 85.

**ZAMPROGNA BRUNA**, nubile, deceduta il 15 Novembre 2018, di anni 81.

**BORTIGNON ALBINA**, vedova, deceduta il 28 Novembre 2018, di anni 92.

**ZANDONÀ OLGA**, vedova, deceduta il 4 Dicembre 2018, di anni 99.

**SOLIGO LINA**, vedova, deceduta il 6 Dicembre 2018, di anni 87.

**SACCARDO LUIGIA**, vedova, deceduta il 23 Dicembre 2018, di anni 81.

**SIMEONI EMILIO**, vedovo, deceduto il 23 Dicembre 2018, di anni 93.

**BIANCHI BATTISTA**, coniugato, deceduto il 25 Dicembre 2018, di anni 70.

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

- 1 Casa Natale e
- 2 Museo S. Pio X
- 3 Casa Accoglienza "Margherita"
- 4 Parrocchiale di S. Matteo
- 5 Monumento Spagnolo
- 6 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 7 Parco della Poesia Zanzotto
- 8 Cappella fam. Sarto
- 9 Curiotto (viottolo) per Cendrole
- 10 Santuario Beata Vergine delle Cendrole

Spineda

Loria

Asolo



10



9



8



6



7



5



4

2



1



3



Vallà  
Castelfranco V.to

Montebelluna